



solidarietà e cooperazione internazionale

Relazione Narrativa e Finanziaria (Finale)

Periodo di riferimento report: dal 01-01-2019 al 31-06-2019

Ente Beneficiario: MOLISESORRISO

Titolo del progetto: Centro diurno per disabili in Bosnia -

Luogo di realizzazione del progetto: Mostar (Bosnia Erzegovina)

1. Relazione Narrativa

Obiettivi specifici:

- 1) avviamento attività lavorativa per un gruppo di disabili frequentanti il centro
- 2) riabilitazione psicologica e fisica
- 3) aiuto concreto alla famiglia del disabile
- 4) miglioramento della qualità della vita delle persone con handicap

Si continueranno a consolidare gli obiettivi negli anni precedenti, ovvero assicurare ad un gruppo di disabili bosniaci over 18 un luogo fisico presso cui poter socializzare, ricevere cure, un'adeguata alimentazione, assistenza sociale e sanitaria e dove possano svolgere, ognuno secondo le proprie potenzialità, attività formative e lavorative.

Beneficiari:

Beneficiari del progetto sono persone con problemi di handicap di vario tipo, alcune molto gravi che hanno bisogno di continue terapie e che a volte impediscono loro la frequenza del centro. I disabili hanno tutti più di diciotto anni, sono poco scolarizzati e si trovano in situazione di estrema povertà; due di loro sono in carrozzella.

Partner coinvolti: associazione "SUNCE" - Mostar -

a) Descrizione delle attività progettuali

(Report narrativo delle attività realizzate, coerenza tra obiettivi e risultati attesi, valutazione dell'impatto sui beneficiari, eventuali problemi riscontrati e soluzioni adottate)

obiettivi 2-3-4:

Tutti i disabili frequentanti il centro nella sede di "SUNCE" a Mostar hanno imparato a fare la spesa recandosi spesso al supermercato con la lista degli ingredienti discussa e decisa tutti insieme; hanno imparato a cucinare, soprattutto "la pasta all'italiana" che è sempre piaciuta a tutti e cucinata in tutti i modi possibili. I nostri amici di Mostar ci riferiscono che hanno passato insieme momenti gioiosi e utilissimi e non hanno mai smesso di ringraziare noi di Molisesorriso e, soprattutto, la Chiesa Valdese che ha permesso a tutti in questi tre anni di crescere a tutti i livelli.

Per tanto tempo, ci dicono, le nostre famiglie sono state sollevate per varie ore al giorno ed hanno potuto cercare lavoro, anche se precari ma, soprattutto, non hanno dovuto fare ogni giorno i conti con quella povertà che impediva loro anche di mettere insieme un pasto al giorno.

La cosa più bella, ci hanno raccontato, è stata comunque la possibilità di stare insieme, di socializzare, di conoscere tante persone, sono rimasti entusiasti delle uscite, delle gite e dei soggiorni marini che in questi anni hanno potuto realizzare; tutte cose che qualche anno prima non erano neanche pensabili.

Siamo usciti dall'isolamento in cui eravamo confinati, affermano, ed abbiamo imparato che, nonostante gli sguardi increduli e, a volte, anche cattivi di altri bosniaci, possiamo e dobbiamo uscire senza più la paura degli sguardi.

Tutti hanno perseguito e raggiunto, ognuno secondo le proprie possibilità, obiettivi sociali diversi e traguardi legati alla via quotidiana.

Si è continuato a fare fisioterapia, a frequentare la piscina; grazie ai laboratori di informatica, lettura e scrittura, molti utenti hanno continuato a imparare a fare sempre meglio le presentazioni in powerpoint e sono stati in grado di presentare le slide in modo corretto; alcuni hanno anche superato la paura di parlare in pubblico.

Si è continuato ad organizzare vari incontri nelle scuole superiori, in particolare in alcuni licei e in istituti di catering e turismo: grazie all'uso delle slide, i nostri utenti (Majda, Sasha, Skender, Zlata, Almir, Adisa) hanno presentato agli studenti di queste scuole i loro diritti, hanno potuto dimostrare le loro abilità, hanno liberamente parlato delle loro esperienze, della loro condizione di disabilità, dei laboratori che frequentano al centro, e dei loro piani futuri.

Hanno sempre informato gli studenti che tutto ciò è stato possibile grazie ai fondi della Chiesa Valdese italiana e ai nostri amici di Molisesorriso che da tanti anni ci aiutano.

SASA continua a lavorare in un bar vicino al centro e Skender sta lavorando per qualche ora al giorno in un centro commerciale; finalmente abbiamo iniziato un percorso di integrazione sociale nella nostra comunità ci dicono con grande euforia.

Abbiamo continuato, ci raccontano, ad organizzare diversi incontri riguardanti la dipendenza dalla droga, dall'alcool, dal fumo, dai giochi online.

Ulteriori obiettivi sono stati raggiunti nel riconoscimento di istituzioni pubbliche (uffici postali, biblioteche, ospedali, scuole), spesso si è partecipato ad eventi culturali (promozioni di libri, concerti, conferenze a cui loro stessi hanno potuto intervenire).

Tutti hanno imparato a saper chiedere aiuto in caso di incendio, alcune situazioni insolite, ecc. Hanno imparato a chiamare la polizia, i vigili del fuoco e l'emergenza; è stata anche organizzata una visita nei locali dei vigili del fuoco.

Sono stati inoltre organizzati workshop sul tema: cura per l'igiene del corpo e dello spazio, cibo sano, organizzazione dello stao bosniaco ecc. Tutti i laboratori li hanno aiutati e li aiuteranno nelle loro vite future.

Sono stati regolarmente organizzati laboratori creativi (decorazione, cucito, disegno ecc.) come avevano fatto già lo scorso anno. I prodotti sono stati poi venduti in diverse occasioni ed i proventi sono andati agli stessi utenti che in questo modo hanno potuto sperimentare di avere del denaro da poter spendere a loro piacimento.

Ovviamente a tutti è stato sempre garantito il pasto giornaliero.

Obiettivo 1) : avviamento attività lavorativa per un gruppo di disabili frequentanti il centro:

Nonostante da almeno due anni si era concentrato l'impegno nell'attività di cucina e, nonostante gli accordi con il direttivo di "SUNCE" prevedessero l'apertura di una friggitoria a Mostar dove alcuni dei disabili meno gravi avrebbero potuto lavorare insieme ad altre persone "normali", questo obiettivo non si è potuto perseguire. Gli stessi componenti del direttivo con cui avevamo concordato di avviare questa bella attività, per ragioni non ben esplicate, a volte con motivazioni banali, hanno ritenuto non ancora perseguibile questo obiettivo ritenendo, in modo ingiustificabile, che le condizioni "sociali" non fossero ancora favorevoli all'inserimento dei disabili in una attività lavorativa a Mostar. A nulla sono valse tutte

le nostre rimostranze. Non hanno neanche voluto prendere in considerazione la possibilità di un cambio quale la possibilità di un laboratorio per la preparazione di frutta secca e/o di succhi di frutta biologici. L'unica alternativa da loro suggerita è stato l'acquisto di un mini laboratorio chimico, sempre presso la loro sede, per la realizzazione di saponette, attività che li avrebbe impegnati forse un giorno ogni due mesi ma solo se fossero riusciti a vendere le seicento saponette già prodotte!

Abbiamo pertanto ritenuto di non forzare ulteriormente i nostri partner ed abbiamo quindi deciso all'unanimità di chiedere la rimodulazione del progetto.

b) Descrizione e valutazione delle relazioni con tutti gli stakeholder (partner, altri enti coinvolti, ecc.)

La sede dell'associazione Sunce a Mostar è il luogo dove il progetto si è attuato in questi tre anni . Ovviamente tutto il team dei volontari dell'associazione Sunce partecipa, anche gratuitamente, alla realizzazione del nostro progetto. Naturalmente il nostro progetto, a volte, si interseca con altri progetti finanziati da altre associazioni (es. la costruzione di scatole da regalo e la relativa vendita) ma il tutto avviene sempre in un'ottica di fattiva collaborazione e, soprattutto, mettendo al centro i bisogni degli utenti disabili del centro.

c) Divulgazione, visibilità e comunicazione

L'associazione Sunce è molto attiva su Facebook dove vengono continuamente inserite foto e video inerenti tutte le attività che si vanno ad organizzare. In tutti gli incontri e gli eventi organizzati e/o a cui gli utenti hanno partecipato è stata data comunicazione della fonte del finanziamento da parte della Chiesa Valdese. Allo stesso modo tutti i volontari di Molisesorriso non perdono occasione di pubblicizzare il progetto anche tramite il nostro sito (www.molisesorriso.it), dove è sempre presente nella homepage il logo della Chiesa nonché, tramite link, tutto il materiale del progetto finanziato.

Grande pubblicità all'otto per mille della Chiesa Valdese si è fatta durante il grosso evento (20-23 settembre 2018) dove l'associazione Molisesorriso, con il patrocinio del comune di Campobasso, ha stabilito un nuovo record mondiale: la partita di volley più lunga del mondo!.

Campobasso 14 ottobre 2019

il direttivo di Molisesorriso